

LESSICO DI ETICA PUBBLICA

CALL FOR PAPERS

Medicina, cura e normatività

a cura di Davide Sisto e Gabriele Vissio

La nozione di “norma”, nel corso del XX secolo, assume in ambito medico una portata che è insieme epistemologica ed etica, verso cui convergono le semantiche delle scienze della vita e delle scienze umane. Da tale nozione deriva quella di “normalità”, il cui importante ruolo nell’organizzazione del sapere e della pratica del medico, là dove si intreccia con altre nozioni più o meno scientifiche (come salute, media, ecc.), è controbilanciato dall’incertezza che le è intrinseca, soprattutto quando il concetto di “normale” viene accostato a quello – altrettanto incerto – di “naturale”. Proprio l’incertezza e la complessità che contraddistinguono di per sé i concetti di norma e di normalità in ambito medico aprono scenari etico-pubblici particolarmente nebulosi, nel momento in cui le innovazioni tecno-scientifiche del mondo contemporaneo ridefiniscono i contorni della vita, della malattia e della morte e modificano radicalmente la relazione tra l’uomo e il proprio corpo. Un’applicazione non equilibrata del concetto di “normale” nell’ambito della normatività medica, per esempio, rischia di privare la “cura” del suo valore come legame sociale, portando nella direzione della “iatrogenesi clinica, sociale e culturale”, di cui parla Ivan Illich, e della “normalizzazione sociale” a cui fa riferimento Jean Baudrillard. La dipendenza del rapporto tra cura medica e normatività da una distinzione più o meno oggettiva tra ciò che è normale e ciò che non lo è determina, pertanto, una problematizzazione dei concetti di vita e di cura, la quale coinvolge i campi della filosofia, dell’etica, della politica e dell’economia (come dimostra la grande diffusione nel mondo attuale della filosofia della biologia, della bioetica, della biopolitica e della bioeconomia).

Occorre perciò avviare una riflessione sul rapporto tra la medicina, la cura e la normatività, aperta ad ogni possibile direzione di sviluppo e capace di accogliere contributi disciplinari differenti.

Tipologia dei contributi

1. Contributi che affrontino il ruolo della medicina nella fondazione dell’etica (e dell’etica pubblica in particolare): è la medicina una scienza capace di contribuire a una fondazione dell’etica? Che rapporto vige oggi tra medicina e responsabilità? Quali sono le possibili alternative a una farmacologizzazione eccessiva del reale, fondata sul dogma della “normalità”?
2. Contributi storico-genealogici inerenti il rapporto tra la medicina e le “scienze della norma” (giurisprudenza, politica, etica, filosofia morale, ecc.), tali da mostrare i cambiamenti che tale rapporto ha subito nel corso della storia e in relazione alle innovazioni tecno-scientifiche;
3. Contributi che analizzino la ricaduta etico-politica della nozione di normalità/normatività in ambito medico;
4. Contributi che sviluppino riflessioni intorno alle questioni di fondo dell’etica medica, in particolare i problemi legati al particolare tipo di *ethos* che coinvolge il medico;

5. Contributi che rispondano alla domanda: quale idea di normatività soggiace alle questioni bioetiche, biopolitiche, biogiuridiche, ecc.?
6. Contributi che analizzino il rapporto tra colpa e malattia e/o tra salute e salvezza nelle tradizioni religiose e nella riflessione teologica.

Le tipologie di contributo suggerite, e altre che da esse possono prendere spunto, intendono stimolare un ripensamento del nostro modo di porci nei confronti del rapporto tra normatività, cura e medicina, un rapporto la cui comprensione è fondamentale per gli sviluppi etico-socio-politici dell'attuale spazio pubblico.

A questi temi la rivista "Lessico di etica pubblica" intende dedicare un numero monografico che sarà pubblicato nella seconda metà del 2015.

Gli articoli dovranno essere inviati *entro il 30 maggio 2015* in una forma compatibile con la procedura di *blind review*. Si accettano testi in italiano, redatti secondo le norme editoriali presenti nel sito, lunghi non più di 30.000 battute (comprese le note e un *abstract* in inglese e in italiano di massimo 150 parole).

L'articolo e l'*abstract* devono essere inviati in un unico file (.doc) all'indirizzo medicinacuranormativita@gmail.com.